



VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

DM 10 MARZO 1998

DIREZIONE STAFF TRIBUTI



FILE: VRI_10_08_Tributi				ELABORAZIONE:		
COD. ELABORATO: VRI_10_08_Tributi				Servizio Prevenzione e Protezione		
AGG.TO N°	REDATTO DA:	DATA:	VERIFICATO DA:	DATA:	VALIDATO DA:	DATA:
00	S.P.P.	10/2004	Preposto	10/2004	Datore di Lavoro	10/2004
01	S.P.P.	11/2008	Preposto	11/2008	Datore di Lavoro	11/2008

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO**

SOMMARIO

1	PREMESSA	4
2	RIFERIMENTI NORMATIVI	4
3	DEFINIZIONI.....	5
4	OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO.....	5
4.1	METODO DI VALUTAZIONE ADOTTATO	6
4.2	CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO.....	6
5	DESCRIZIONI DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI	8
5.1	UBICAZIONE NEL TERRITORIO	8
5.2	ACCESSIBILITÀ	8
6	DESCRIZIONI DEL CONTENITORE EDILIZIO.....	8
6.1	CARATTERISTICHE STRUTTURALI	8
6.2	COLLEGAMENTI STRUTTURALI	8
6.3	AERAZIONE.....	9
6.4	LUNGHEZZA PERCORSI	9
6.5	VIE DI ESODO	9
6.6	AFFOLLAMENTO	9
7	IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO	10
7.1	LUOGHI DI LAVORO	10
7.2	ATTIVITA' SOGGETTE AL CONTROLLO DEI VIGILI DEL FUOCO	10
7.3	MATERIALE COMBUSTIBILE E/O INFIAMMABILE	10
7.4	SORGENTI D'INNESCO	10
7.4.1	IMPIANTO TERMICO	10
7.4.2	IMPIANTO ELETTRICO.....	10
7.4.3	DEPOSITI	11
8	VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO.....	11
8.1	VALUTAZIONE PER AREE OMOGENEE	11
8.1.1	AREA OMOGENEA 1 – Piano Interrato: LOCALI TECNICI	11
8.1.2	AREA OMOGENEA 2 – Piano Terra lato Via Parma: Locali ufficio TARSU - Servizi Igienici.....	12
8.1.3	AREA OMOGENEA 3 – Piano Terra lato Via Gagliaudo: LOCALI UFICIO ICI E CONTENZIOSO – SERVIZI IGIENICI	12
8.2	ESITO DELLA VALUTAZIONE.....	12
9	PROGRAMMA DELLE MISURE RITENUTE OPPORTUNE PER GARANTIRE IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA ATTE AD ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO	13
10	MISURE INTESE AD EVITARE L'INSORGERE ED A LIMITARE LE CONSEGUENZE DI UN EVENTUALE INCENDIO	14



VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

10.1	MISURE DI TIPO TECNICO	14
10.1.1	IMPIANTI ELETTRICI, MESSA A TERRA.....	14
GLI IMPIANTI ELETTRICI DOVRANNO ESSERE CONTROLLATI PERIODICAMENTE DA PERSONALE SPECIALIZZATO, RIDUCENDO IN QUESTO MODO L'IPOTIZZATO RISCHIO DA GUASTI DI NATURA ELETTRICA.		
		14
10.1.2	MEZZI MOBILI DI ESTINZIONE	14
10.1.3	IDRANTI	14
10.1.4	SEGNALETICA DI SICUREZZA.....	14
10.1.5	IMPIANTI DI RILEVAZIONE E SPEGNIMENTO DI INCENDIO	14
10.2	MISURE DI TIPO ORGANIZZATIVO E GESTIONALE	15
10.2.1	RISPETTO DELL'ORDINE E DELLA PULIZIA	15
10.2.2	DIVIETO DI FUMARE	15
10.2.3	CONTROLLI DELLE MISURE DI SICUREZZA (MEZZI ANTINCENDIO E PRONTO SOCCORSO)	15
10.2.4	INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI	15
11	INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE NONCHÉ DEI RUOLI ORGANIZZATIVI AZIENDALI CHE VI DEBONO PROVVEDERE.	16
12	REVISIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI D'INCENDIO	16

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO**

1 PREMESSA

In relazione alla politica di sicurezza intrapresa dal Comune di Alessandria alla luce delle normative antincendio emanate, con particolare riferimento al D.M. 10/03/1998, provvedimento che applica alla prevenzione incendi le metodologie di valutazione del D.Lgs. 81/08, si redige per la Direzione Staff Tributi una attenta valutazione degli ambienti di lavoro e dei rischi d'incendio ad essi correlati.

Il presente documento ha quindi lo scopo di raggiungere gli obiettivi indicati dal suddetto decreto:

1. prevenzione dei rischi;
2. informazione del personale;
3. formazione del personale;
4. misure tecnico-organizzative;

Il raggiungimento degli obiettivi sopra citati, permetterà di gestire le varie attività in modo tale da salvaguardare l'incolumità delle persone e la tutela dei beni.

2 RIFERIMENTI NORMATIVI

- D.M. 16 febbraio 1982 "Attività soggette al controllo da parte dei Vigili del Fuoco".
- D.M. 10 marzo 1998 "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro".
- D.M. 4 maggio 1998 "Disposizioni relative alle modalità di presentazione ed al contenuto delle domande per l'avvio dei procedimenti di prevenzione incendi".
- D.M. 30 novembre 1983 "Termini, definizioni generali e simboli grafici di prevenzione incendi".
- D.M. 12 aprile 1996 "Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti termici alimentati da combustibili gassosi".
- Circolare n. 4 del 01/03/2002 "Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili".
- Legge 5 marzo 1990, n.46 "Norme per la sicurezza degli impianti".
- D.P.R. 6 dicembre 1991, n. 447 "Regolamento di attuazione della legge 5 marzo 1990, n. 46 in materia di sicurezza degli impianti".
- CEI 64/8 "Normativa elettrica generale".
- CEI 64/2 e CEI 81/1 "Normativa elettrica specifica per impianti in luoghi con pericolo di esplosione e incendio e protezione contro le scariche atmosferiche".
- D.lgs n. 9 aprile 2008 n. 81 attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro
- Legge 1 marzo 1968, n.186 "Norme sugli impianti elettrici ed elettronici".
- D.M. 20 dicembre 1982 "Norme tecniche relative agli estintori portatili da incendio".
- UNI 9765 – CNVVF CPAI "Sistemi fissi automatici di rilevazione e di segnalazione manuale d'incendio".
- UNI EN 54 "Rilevatori d'incendio".
- UNI 10779 "Impianti di estinzione incendi – Reti idranti".
- Legge n. 3 del 2003 e D.P.C.M. 23/12/2003 "concernente il divieto di fumo nei luoghi di lavoro".
- D.P.C.M. 23 dicembre 2003 Attuazione dell'art. 51, comma 2 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, come modificato dall'art. 7 della legge 21 ottobre 2003, n. 306, in materia di "tutela della salute dei non fumatori".

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO**

- Decreto 15 luglio 2003, n.388 "Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni".
- Norme CEI: in materia di impianti elettrici.
- Norme UNI-CIG: in materia di impianti di distribuzione del gas combustibile.
Norme EN o UNI: in materia di macchine.

3 DEFINIZIONI

Si riportano alcune definizioni spesso ricorrenti all'interno del documento ed estrapolate dal D. Lgs. 81/2008 e dal 10 marzo 1998:

Affollamento: numero massimo ipotizzabile di lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro;

Emergenza: situazione straordinaria derivante dal verificarsi di uno o più eventi pericolosi per la salute dei lavoratori;

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente la potenzialità di causare danni;

Rischio: probabilità che sia raggiunto il limite potenziale di danno;

Luogo sicuro: luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio;

Modulo d'uscita: unità di misura della larghezza delle uscite. Il "modulo unitario" che si assume è uguale a 0,60 m, ed esprime la larghezza media occupata da un persona;

Sistema di vie d'uscita (vie di emergenza): percorso che consente alle persone che occupano un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro;

Uscita: apertura atta a consentire il deflusso delle persone verso un luogo sicuro, avente altezza non inferiore a 2,00 m;

4 OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

La valutazione del rischio di incendio e le conseguenti misure di prevenzione e protezione, costituiscono parte specifica dal documento di cui agli artt. 17, 18, 19 del D.Lgs. 81/08.

La valutazione dei rischi di incendio, deve consentire al Datore di Lavoro, di prendere i provvedimenti necessari per salvaguardare la sicurezza dei lavoratori e delle altre persone presenti nel luogo di lavoro. Questi provvedimenti comprendono:

- prevenzione dei rischi;
- informazione dei lavoratori e delle altre persone presenti;
- formazione dei lavoratori;
- misure tecnico- organizzative, destinate a porre in atto i provvedimenti necessari.

Il presente documento dovrà essere periodicamente verificato a cura del Datore di Lavoro e sarà oggetto di revisione a seguito di:

- adeguamenti strutturali;
- adeguamenti impiantistici;
- nuove realizzazioni;
- attivazione di cantieri all'interno dell'edificio,
- modifiche organizzative e funzionali.

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO****4.1 METODO DI VALUTAZIONE ADOTTATO**

Il criterio fondamentale adottato nella valutazione del rischio è quello basato sull'identificazione dei pericoli relativamente ai differenti luoghi di lavoro, nell'analisi dei fattori di rischio e nella stima delle possibili conseguenze.

La valutazione viene quindi articolata nelle seguenti fasi:

1. individuazione di ogni pericolo di incendio quali sostanze facilmente combustibili e infiammabili, sorgenti di innesco, situazioni che possono determinare la facile propagazione dell'incendio ecc.;
2. individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro esposte a rischi di incendio;
3. eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio;
4. valutazione del rischio residuo di incendio;
5. verifica dell'adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti ovvero individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie ad eliminare o ridurre i rischi residui di incendio.

Le disposizioni contenute nel D.M. 10 marzo 1998 sono state inoltre integrate con i criteri di valutazione proposti dal D.Lgs. 81/2008 conferendo all'analisi delle attività una visione più approfondita.

Il livello di rischio globale delle attività viene rappresentato con un modello matematico nel quale gli effetti del rischio stesso dipendono dai seguenti fattori:

- **P = probabilità** o frequenza del verificarsi dell'evento rischioso;
- **M = magnitudo** della conseguenza, ossia dell'entità del danno ai lavoratori o all'ambiente, provocato dal verificarsi dell'evento dannoso;

Secondo la funzione: **Rischio = P x M.**

4.2 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO

Conseguentemente alla determinazione dei rischi presenti nell'attività, ed avendo definito le misure di prevenzione e protezione adottate atte a cautelare i lavoratori con l'obiettivo di eliminare o quantomeno ridurre i rischi, si procede alla classificazione del luogo di lavoro come indicato dal D.M. 10 marzo 1998.

Nella classificazione del livello di rischio si valutano nella totalità i rischi singolarmente individuati, tenendo in debita considerazione i criteri e le misure adottate di cui al precedente paragrafo ed i mezzi e impianti protettivi installati come illustrato successivamente, focalizzando lo studio verso gli effetti prodotti.

La FREQUENZA/POSSIBILITÀ "P" di accadimento del rischio è stata suddivisa in tre livelli:

LIVELLO	CARATTERISTICHE
1)	Il rischio rilevato può verificarsi solo con eventi particolari o concomitanza di eventi poco probabili indipendenti. Non sono noti episodi già verificatisi
2)	Il rischio rilevato può verificarsi con media probabilità e per cause solo in parte prevedibili Sono noti solo rarissimi episodi verificatisi
3)	Il rischio rilevato può verificarsi con considerevole probabilità e per cause note ma non contenibili È noto qualche episodio in cui al rischio ha fatto seguito il danno



VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

La MAGNITUDO del danno "M" è stata suddivisa in tre livelli:

LIVELLO	CARATTERISTICHE
1)	Scarsa possibilità di sviluppo di principi di incendio e limitata propagazione dello stesso bassa presenza di sostanze infiammabili/combustibili
2)	Condizione che possono favorire lo sviluppo di incendi ma con limitata possibilità di propagazione Presenza media di sostanze infiammabili/combustibili
3)	Condizioni in cui sussistono notevoli probabilità di sviluppo di incendio con forte possibilità di propagazione Presenza elevata di sostanze infiammabili/combustibili.

P

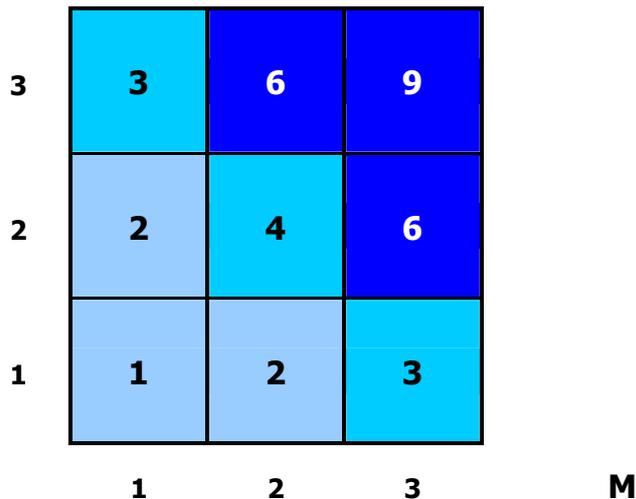


Diagramma di classificazione del Rischio: $R = P \times M$

1	2
---	---

 → Rischio d'incendio basso

3	4
---	---

 → Rischio d'incendio medio

6	9
---	---

 → Rischio d'incendio elevato

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO**

Stabiliti i valori, sono stati riportati nel grafico avente in ascissa la magnitudo ed in ordinata la frequenza.

Per conseguire gli obiettivi dell'attività di valutazione dei rischi, là dove esistono delle situazioni pericolose sono state adottate misure atte a ridurre l'entità dei rischi stessi diminuendo la probabilità che si verifichi l'evento dannoso e facendo sì che venga minimizzato il danno.

Rimane sottinteso che la riduzione della probabilità P e della magnitudo M presuppone comunque l'aumento della conoscenza del rischio ottenuto mediante azioni di informazione e formazione dei lavoratori interessati.

5 DESCRIZIONI DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI

5.1 UBICAZIONE NEL TERRITORIO

La zona nella quale è ubicata tale attività è in centro città, e occupa l'intero isolato compreso tra via Gagliaudo, via Parma, via Cavour e ha l'ingresso principale in p.zza Giovanni XXIII.

La sede è accessibile dall'ingresso principale sopra citato e da due ingressi pedonali uno in via Gagliaudo e uno in via Parma.

5.2 ACCESSIBILITÀ

Tutta l'area è accessibile dai mezzi dei Vigili del Fuoco di Alessandria, che sono in grado di raggiungere l'edificio, nel caso di chiamata di emergenza, entro pochi minuti.

6 DESCRIZIONI DEL CONTENITORE EDILIZIO

La sede della Direzione Staff Tributi, è situata nel centro della città, con l'entrata principale pedonale e carrabile che si affaccia su P.zza Giovanni XXIII n. 6.

In questa sede si svolgono attività di ufficio. All'interno del palazzo ha sede anche il Conservatorio.

Tutti gli uffici sono aperti al pubblico. Gli ambienti a disposizione sono disposti al piano terra, e alcuni locali tecnici al piano interrato del fabbricato. Al piano interrato si accede direttamente dal cortile mediante la scale in muratura.

Le aree destinate al transito sono sufficientemente ampie, con pavimentazione priva di asperità e sconnessioni. Tutte le superfici sono piastrellate comprese le superfici sia del pavimento che del rivestimento dei servizi igienici rifatte recentemente con piastrelle in ceramica.

Le superfici di rivestimento della scala in muratura che collega il piano interrato con quello terreno sono di tipo ruvido.

6.1 CARATTERISTICHE STRUTTURALI

La costruzione è realizzata totalmente in muratura; struttura verticale in muratura portante e tamponamenti in laterizi.

La copertura è costituita da un tetto costituito da struttura lignea e con manto di copertura in coppi.

6.2 COLLEGAMENTI STRUTTURALI

I collegamenti verticali tra i vari piani sono assicurati da scale interne in muratura.

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO**

All'interno dell'edificio sono installate ascensori per l'accesso ai piani superiori idonee al trasporto di persone diversamente abili.

6.3 AERAZIONE

La superficie d'aerazione, determinata considerando tutte le superfici vetrate o apribili che in caso d'incendio consentiranno lo smaltimento del fumo e del calore, risulta ampiamente contenuta nei criteri generali previsti pari a 1/8 della superficie in pianta dell'area al piano rialzato.

Al piano interrato i locali non sono adibiti a luogo di lavoro ma sono locali tecnici in cui si accede solamente per gli interventi di manutenzione.

L'aerazione naturale rispetta i criteri generali previsti dalle linee guida del Coordinamento Tecnico per la sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e delle Province autonome in collaborazione con ISPESL di giugno 2006.

6.4 LUNGHEZZA PERCORSI

La lunghezza dei percorsi di esodo delle zone aperte al pubblico per raggiungere un luogo sicuro statico o dinamico (spazio a cielo libero o spazio calmo collegato alla scala protetta) è contenuto entro 30 metri, per cui essendo tale attività classificabile a rischio d'incendio basso (vedere valutazione finale), è verificata (allegato III D.M. 10/03/1998).

Tutti gli spazi per le loro caratteristiche sono idonei a raccogliere persone con ridotte capacità motorie.

6.5 VIE DI ESODO

Il sito dispone di un sistema di vie di esodo idonee a consentire un rapido deflusso in caso di emergenza in luogo sicuro.

Le uscite di emergenza del piano terreno sono due per l'ufficio Tarsu e due per l'ufficio Ici e Contenzioso, di larghezza pari a mt. 1,00. Le porte sono del tipo ad ante con uno o due battenti rigidi. Le porte hanno senso di apertura è rivolto nel senso funzionale all'esodo delle persone e sono dotate di maniglione per apertura antipánico a spinta.

Tutte le uscite di emergenza dei locali si affacciano sul cortile interno all'aperto dal quale si accede a P.zza Giovanni XXIII. I punti di raccolta sono due e sono individuati uno nel cortile interno all'edificio e uno in P.zza Giovanni XXIII.

Tutte le altre porte dei locali hanno larghezza minima non inferiore a mt. 0,80.

La capacità di deflusso, intesa come numero massimo di persone che possono defluire attraverso un modulo della larghezza di 0,60 m è fissata dalla norma nei seguenti valori:

- n. 37,5 persone per i primi piani interrati;
- n. 50 persone per il piano terra;
- n. 37,5 persone sino a tre piani fuori terra.

6.6 AFFOLLAMENTO

Un'approfondita analisi deve essere rivolta a questo aspetto: la valutazione è eseguita tenendo conto del numero e dell'ampiezza delle porte, delle scale fisse, degli ambienti e di tutti gli elementi individuati dalla normativa tecnica in vigore.

Non essendo disponibile una normativa tecnica che regolamenti lo specifico ambito, per quanto concerne l'adeguatezza delle aperture e delle vie di esodo, risulta opportuno ricorrere a quanto espresso genericamente dall'allegato IV del D. Lgs. 81/2008 per i luoghi di lavoro e a quanto prescritto dal D.M. 10 marzo 1998.

Tenendo in considerazione che il piano terra della Direzione Staff Tributi è aperto al pubblico, e che risulta difficoltoso determinare con precisione l'affollamento presente, sono ipotizzabili i seguenti affollamenti massimi:

- Piano terra ufficio TARSU: 5 Dipendenti + 20 Persone Pubblico = Totale **25**

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO**

- Piano terra ufficio ICI E CONTENZIOSO: 18 Dipendenti + 30 Persone Pubblico = Totale **48**

7 IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO

7.1 LUOGHI DI LAVORO

I locali della Direzione Staff Tributi sono composti da una serie di locali adibiti ad ufficio, da due locali adibiti ad archivio e dai servizi igienici tutti al piano terreno dell'edificio. Inoltre vi sono al piano interrato i locali tecnici per le pompe dell'impianto di spegnimento incendio.

Tutti i locali sono contenuti in un fabbricato di vecchia costruzione in muratura con struttura portante in mattoni, distribuito su tre piani fuori terra (piano terra, primo e secondo) e un piano interrato, comunicanti tra loro a mezzo di scale in muratura. Gli uffici della Direzione Staff Tributi sono tutti al piano terra. All'interno dell'edificio sono presenti due cortili interni di pertinenza di uffici e scuola media.

L'intero edificio è stato sottoposto a ristrutturazione completa che è terminata nell'anno 2004.

7.2 ATTIVITA' SOGGETTE AL CONTROLLO DEI VIGILI DEL FUOCO

Attività soggette al controllo dei VV.F. ai sensi del D.M. 16/02/82

In riferimento al D.M. 16/02/82 e s.m.i. sono state individuate le seguenti attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco e al rilascio di Certificato di Prevenzione Incendi:

n. 91 - "Impianto per la produzione di calore alimentato a combustibile gassoso con potenzialità superiore a 100.000 Kcal/h".

7.3 MATERIALE COMBUSTIBILE E/O INFIAMMABILE

All'interno dell'attività è presente una quantità di materiale combustibile cartaceo prodotto dagli uffici durante l'attività amministrativa che è contenuto in quantitativi modesti.

Inoltre nei locali sono presenti gli arredi e le attrezzature utilizzate per il lavoro d'ufficio (computer, stampanti, fotocopiatrici, ecc.)

Non vengono stoccati nei locali materiali di tipo infiammabile.

7.4 SORGENTI D'INNESCO

7.4.1 IMPIANTO TERMICO

L'impianto di riscaldamento è stato rifatto nell'anno 2004 ed è costituito da una centrale termica installata nei locali del sottotetto. La gestione è esterna a carico di una ditta specializzata.

Tutti gli ambienti del Palazzo sono serviti da centrale termica alimentata a gas metano, destinata al riscaldamento dei locali ed alla produzione di acqua calda per usi igienici e sanitari ubicata al sottotetto.

La centrale ha potenzialità superiore alle 100.000 Kcal/h quindi costituisce attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco elencate nel D.M. 16/02/1982.

7.4.2 IMPIANTO ELETTRICO

In tutti gli ambienti, durante i lavori di ristrutturazione dell'edificio, gli impianti elettrici sono stati adeguati alla "regola d'arte" secondo quanto previsto dalla legge n.186

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO**

del 1 marzo 1968 e dalle disposizioni del DPR n.547/55; si richiamano inoltre le norme CEI 11/1 del 1987, norme CEI 64/8 e norme CEI 64/2.

Tutte le linee elettriche sono adeguatamente protette da sovraccarichi o cortocircuiti nel pieno rispetto della normativa vigente a garanzia della loro integrità e dell'incolumità del personale.

Le recenti modifiche apportate all'impianto elettrico sono state realizzate a norma e devono essere provviste di certificazione di conformità rilasciato dalle ditte intervenute.

Le vie di esodo sono dotate di sistema di illuminazione di emergenza in grado di entrare in funzione automaticamente al mancare della tensione di rete.

7.4.3 DEPOSITI

All'interno dei locali adibiti a ufficio avviene un modesto stoccaggio di materiale combustibile, per la maggior parte rappresentato da documentazione cartacea (depliant e locandine pubblicitarie e/o pubblicazioni). Inoltre due locali sono stati adibiti ad archivio per gli uffici TAR SU e per gli uffici ICI e CONTENZIOSO.

I quantitativi totali, ipotizzabili per ogni situazione non superano i 50 quintali di carta, pertanto, sono tali da non determinare l'esigenza di rilascio di Certificato di Prevenzione Incendi, il cui obbligo è determinato per quantitativi > 50 quintali.

8 VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO**8.1 VALUTAZIONE PER AREE OMOGENEE**

Le aree omogenee di rischio incendio individuate presso la sede in esame sono elencate nella seguente tabella.

In seguito ad un attento esame dei locali oggetto di valutazione sono state individuate le aree omogenee di rischio incendio esposte nella seguente tabella:

AREA N°	AREA OMOGENEA	CONDIZIONI DI RISCHIO	DESTINAZIONE D'USO
1	Piano interrato LATO Via Parma	Impianti elettrici	Locale tecnico.
2	Piano Terra lato Via Parma (Uff. TAR SU)	Materiale cartaceo depositato Impianti elettrici	Uffici TAR SU, Servizi igienici.
3	Piano Terra lato Via Gagliaudo (Uff. ICI e CONTENZIOSO)	Materiale cartaceo depositato Impianti elettrici	Uffici ICI e CONTENZIOSO, Servizi igienici.

8.1.1 AREA OMOGENEA 1 – Piano Interrato: LOCALI TECNICI**Identificazione dei pericoli**

L'area è costituita da alcuni locali inutilizzati sgomberati da materiale e da due locali tecnici all'interno dei quali sono installate le pompe dell'impianto antincendio. All'interno dei locali non è depositato materiale infiammabile al di fuori delle pompe, quindi il pericolo di incendio può essere causato solamente da eventuali guasti dell'impianto elettrico.

Identificazione dei soggetti esposti

1. Personale addetto alla manutenzione degli impianti.

Misure di sicurezza adottate

1. Divieto di fumare

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO**

2. Estintori portatili
3. Informazione e formazione al personale ivi operante sui rischi di incendio e modalità di comportamento in caso di incendio.

8.1.2 AREA OMOGENEA 2 – PIANO TERRA LATO VIA PARMA: LOCALI UFFICIO TARSU - SERVIZI IGIENICI**Identificazione dei pericoli**

L'area è destinata ad uffici e presenta un quantitativo di materiale infiammabile non eccessivo dovuto alla presenza di materiale cartaceo prodotto dalle attività amministrativa, arredi, attrezzature informatiche, ecc. Al piano è stato destinato un locale a piccolo archivio all'interno del quale vengono archiviate le pratiche ordinate su scaffalature ed armadi metallici.

Identificazione dei soggetti esposti

1. Dipendenti
2. Pubblico (persone interessate all'evento organizzato)
3. Eventuale personale presente per interventi di manutenzione

Misure di sicurezza adottate

1. Divieto di fumare
2. Estintori portatili e Idranti
3. Informazione e formazione al personale ivi operante sui rischi di incendio e modalità di comportamento in caso di incendio.

8.1.3 AREA OMOGENEA 3 – Piano Terra lato Via Gagliaudo: LOCALI UFFICIO ICI E CONTENZIOSO – SERVIZI IGIENICI**Identificazione dei pericoli**

L'area è destinata ad uffici e presenta un quantitativo di materiale infiammabile non eccessivo dovuto alla presenza di materiale cartaceo prodotto dalle attività amministrativa, arredi, attrezzature informatiche, ecc. Al piano vi è un locale destinato a piccolo archivio all'interno del quale vengono archiviate le pratiche ordinate su scaffalature ed armadi metallici.

Identificazione dei soggetti esposti

1. Dipendenti
2. Pubblico (persone interessate all'evento organizzato)
3. Eventuale personale presente per interventi di manutenzione

Misure di sicurezza adottate

1. Divieto di fumare
2. Estintori portatili e Idranti
3. Informazione e formazione al personale ivi operante sui rischi di incendio e modalità di comportamento in caso di incendio.

8.2 ESITO DELLA VALUTAZIONE

In conclusione, la correlazione dei valori riportati ha permesso di individuare l'attività della DIREZIONE STAFF TRIBUTI nelle seguenti categorie di rischio:

- Livello di probabilità pari a: **P = 1** e un livello di magnitudo pari a: **M = 2** per tutti i locali.

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO**

La sede è inquadrabile nelle varie aree omogenee suesposte secondo il seguente riquadro:

AREA OMOGENEA	P x M = R			LIVELLO RISCHIO	DESTINAZIONE D'USO
	1	2	2		
1	1	2	2	BASSO	Piano interrato: Locali Tecnici
2	1	2	2	BASSO	Piano Terra lato Via Parma: Ufficio TARISU, Servizi igienici
3	1	2	2	BASSO	Piano Terra lato Via Gagliaudo: Uffici ICI e CONTENZIOSO, Servizi igienici

Viste il livello di rischio incendio sopra descritto e la natura poco probabilistica in virtù di condizioni che possono favorire lo sviluppo di incendio ma con limitata possibilità di propagazione di tali evenienze, possiamo concludere che i lavoratori sono esposti ad un rischio incendio **BASSO**.

9 PROGRAMMA DELLE MISURE RITENUTE OPPORTUNE PER GARANTIRE IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA ATTE AD ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO

Avendo individuato i maggiori pericoli d'incendio attraverso una attenta disamina dei luoghi di lavoro (contenitore edilizio), attività svolte e lavoratori inseriti in tali luoghi, è possibile fornire un quadro delle misure di sicurezza adottate per compensare tali rischi ipotizzati.

Avendo determinato l'entità del pericolo, sono stati individuati i seguenti criteri e le conseguenti misure da adottare:

- migliorare il controllo del luogo di lavoro, per ridurre ulteriormente il verificarsi di eventi rischiosi;
- predisporre il controllo periodico degli impianti presenti: elettrico, centrale termica, antifurto, attrezzature antincendio e annotare anomalie e interventi di manutenzione sull'apposito registro.
- installazione e mantenimento in efficienza dei dispositivi di protezione collettiva;
- mantenere sempre una disposizione corretta e ordinata dei materiali presenti nei locali con particolare attenzione ai luoghi adibiti ad archivio e/o deposito, non presidiati dal personale in servizio;
- divieto di fumo in tutti i locali in rispetto del D.P.C.M. 23/12/2003;
- formazione e l'informazione dei lavoratori ai sensi del D.Lgs. 81/2008, centrata anche sulle norme comportamentali corrette da tenersi nei luoghi di lavoro;
- formazione dei lavoratori addetti alla prevenzione incendi, gestione delle emergenze ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e D.M. 10 marzo 1998.

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO****10 MISURE INTESE AD EVITARE L'INSORGERE ED A LIMITARE LE CONSEGUENZE DI UN EVENTUALE INCENDIO****10.1 MISURE DI TIPO TECNICO****10.1.1 IMPIANTI ELETTRICI, MESSA A TERRA**

Gli impianti elettrici dovranno essere controllati periodicamente da personale specializzato, riducendo in questo modo l'ipotizzato rischio da guasti di natura elettrica.

10.1.2 MEZZI MOBILI DI ESTINZIONE

Per garantire le operazioni di primo intervento, sono stati installati, ai sensi del Decreto del Ministro dell'Interno 10 Marzo 1998, nei locali di lavoro, estintori portatili (1 ogni 200 mq.), con potere estinguente commisurato al livello di rischio (34 A - 144 BC).

La dislocazione degli estintori è stata prevista tenendo presente la configurazione geometrica degli ambienti e degli ingombri presenti, in modo tale che ogni estintore possa essere raggiunto dagli operatori con percorsi non superiori a 20 metri.

Gli estintori devono essere installati su supporto a muro a quota di m 1,50 dal piano calpestabile oppure su appositi supporti a terra, opportunamente segnalati da apposita segnaletica di sicurezza.

10.1.3 IDRANTI

Per garantire le operazioni di primo intervento, è stata installata anche una rete di idranti in tutto l'edificio alimentati mediante stazione di pompaggio con vasca di riserva idrica.

La dislocazione degli idranti è stata prevista tenendo presente la configurazione geometrica degli ambienti.

10.1.4 SEGNALETICA DI SICUREZZA

Nell'attività dovrà essere completata l'installazione della segnaletica di sicurezza, conforme al D.Lgs. 81/2008 Allegato XXIV e XXV, relativo alla "attuazione della direttiva 92/58/CEE concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sul luogo di lavoro".

In particolare devono essere evidenziati:

1. uscite di sicurezza;
2. direzioni dei percorsi per raggiungere le uscite;
3. quadro elettrico generale;
4. attrezzature antincendio;
5. cassetta di pronto soccorso;
6. impianti termici e quadri elettrici generali;

Inoltre dovranno essere indicate le norme di sicurezza e comportamento per l'accesso ai locali all'interno delle quali sono indicati le limitazioni ed i divieti del caso, tali divieti dovranno essere scritti a caratteri ben visibili.

10.1.5 IMPIANTI DI RILEVAZIONE E SPEGNIMENTO DI INCENDIO

L'impianto di rilevazione automatica di incendio deve essere controllato semestralmente da una ditta specializzata e la verifica dovrà essere verbalizzata nel registro delle verifiche periodiche, come previsto dall'art. n. 5 comma 2 del D.M. 10 marzo 1998, e allegato al documento di valutazione dei rischi.

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO****10.2 MISURE DI TIPO ORGANIZZATIVO E GESTIONALE**

Al fine di adempiere efficacemente alle indicazioni del Decreto Ministeriale 10 marzo 1998 sono state formulate specifiche procedure relative ai comportamenti cui attenersi sia in condizioni di normale esercizio dell'attività, sia in situazioni di emergenza (vedere il P.E.E. allegato al documento di valutazione dei rischi).

Al fine di mantenere gli standard di sicurezza impostati, saranno eseguite visite periodiche ispettive nell'ambito del programma del "miglioramento della sicurezza" ed esercitazioni periodiche delle squadre antincendio.

Al fine di eliminare o quantomeno ridurre le possibili cause di incendio sono state predisposte misure compensative sottodescritte:

10.2.1 RISPETTO DELL'ORDINE E DELLA PULIZIA

All'interno dei luoghi di lavoro è necessario mantenere il materiale ordinato evitando di creare situazioni di carico di incendio elevato.

I locali vanno tenuti puliti evitando depositi di materiale combustibile e/infiammabile che potrebbero contribuire all'insorgere di un incendio.

10.2.2 DIVIETO DI FUMARE

Sono inoltre, vigenti per tutti i luoghi di lavoro, idonee disposizioni richiamanti il divieto di fumare.

10.2.3 CONTROLLI DELLE MISURE DI SICUREZZA (MEZZI ANTINCENDIO E PRONTO SOCCORSO)

Le attrezzature mobili di estinzione sono controllate semestralmente e la loro verifica dovrà essere verbalizzata nel registro delle verifiche periodiche, come previsto dall'art. n. 5 comma 2 del D.M. 10 marzo 1998, e allegato al documento di valutazione dei rischi.

Le attrezzature utilizzate per il pronto soccorso devono essere controllate semestralmente prestando attenzione alle date di scadenza dei singoli prodotti e nel caso si renda necessario vanno integrati e/o sostituiti.

10.2.4 INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI

La formazione e l'informazione del personale operante costituisce rilevante importanza per l'eliminazione delle fonti di innesco dovute a comportamenti incauti e a garantire il tempestivo intervento in caso di emergenza.

La formazione del personale e la designazione delle cariche previste dal D.Lgs. 81/2008 sono processi che contribuiscono a costituire una cultura della sicurezza da parte del personale, riducendo i rischi derivanti da comportamenti incauti.

Nell'ambito degli adempimenti e con le scadenze previste dal D.Lgs. 81/2008 saranno eseguiti specifici corsi di formazione e distribuiti opuscoli informativi per il personale operante; i lavoratori saranno informati sui rischi di incendio e formati al fine di poter affrontare situazioni di emergenza ed utilizzare i mezzi antincendio in dotazione. L'attività di formazione è eseguita in conformità con il D.Lgs 81/2008 secondo i programmi previsti relativamente al rischio di incendio dell'attività e sarà sviluppata e aggiornata in caso di: 1) nuove disposizioni normative; 2) modifiche strutturali/gestionali e/o produttive.

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO****11 INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE NONCHÉ DEI RUOLI ORGANIZZATIVI AZIENDALI CHE VI DEBONO PROVVEDERE.**

Avendo individuato i maggiori pericoli d'incendio attraverso una attenta disamina dei luoghi di lavoro (contenitore edilizio), attività svolte e lavoratori inseriti in tali luoghi, è possibile fornire un quadro delle misure di sicurezza adottate per compensare tali rischi ipotizzati.

Avendo determinato l'entità del pericolo, sono stati individuati i seguenti criteri e le conseguenti misure da adottare:

- migliorare il controllo del luogo di lavoro, per ridurre ulteriormente il verificarsi di eventi rischiosi;

SOGGETTI PREPOSTI AL CONTROLLO: **DATORE DI LAVORO – PREPOSTO**

- predisporre il controllo periodico degli impianti presenti (elettrico, centrale termica/condizionamento, antifurto e rilevazione incendio) e un registro su cui annotare anomalie e interventi di manutenzione (D.M. 10 marzo 1998);

SOGGETTI PREPOSTI AL CONTROLLO: **DATORE DI LAVORO**

- installazione e mantenimento in efficienza dei dispositivi di protezione collettiva;

SOGGETTI PREPOSTI AL CONTROLLO: **DATORE DI LAVORO** che si avvale della direzione comunale competente.

- installazione e mantenimento in efficienza della segnaletica di sicurezza;

SOGGETTI PREPOSTI AL CONTROLLO: **DATORE DI LAVORO** che si avvale della direzione comunale competente.

- mantenere sempre una disposizione corretta e ordinata dei materiali presenti nei locali con particolare attenzione ai luoghi adibiti ad archivio e/o deposito, non presidiati dal personale in servizio;

SOGGETTI PREPOSTI AL CONTROLLO: **DATORE DI LAVORO – PREPOSTO**

- divieto di fumo in tutti i locali in rispetto del D.P.C.M. 23/12/2003;

SOGGETTI PREPOSTI AL CONTROLLO: **DATORE DI LAVORO – PREPOSTO**

- formazione e l'informazione dei lavoratori ai sensi degli artt. 36-37 del D.Lgs. 81/08, mirata anche sulle norme comportamentali corrette da tenersi nei luoghi di lavoro;

SOGGETTI PREPOSTI AL CONTROLLO: **DATORE DI LAVORO**

- formazione dei lavoratori addetti alla prevenzione incendi, gestione delle emergenze ai sensi del D.Lgs. 81/08 e D.M. 10 marzo 1998.

SOGGETTI PREPOSTI AL CONTROLLO: **DATORE DI LAVORO**

12 REVISIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI D'INCENDIO

In relazione alla nascita di nuovi fattori di rischio e/o alla variazione di quelli precedentemente individuati, la valutazione richiederà necessariamente un aggiornamento, così come previsto dalla norma. Gli ambienti di lavoro dovranno essere tenuti continuamente sotto controllo, per garantire l'attuazione di tutte le misure di

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO**

sicurezza adottate e enunciate nel piano; la valutazione dei rischi, essendo un processo "in progress" sarà esaminata periodicamente allo scopo di avere un monitoraggio esaustivo in termini di efficienza ed efficacia del sistema sicurezza aziendale. Con riferimento alle eventuali revisioni, la valutazione sarà oggetto di modifiche nel caso in cui gli ambienti di lavoro subiranno trasformazioni a seguito di ristrutturazioni o se si verificheranno innovazioni di prodotto e/o di processo significative. E' stato predisposto il "Piano di Emergenza ed Evacuazione", comprendente le procedure di prevenzione ed operative da attuare in relazione al rischio di incendio che tiene conto della presenza di personale esterno. A seguito di quanto prescritto dal D. Lgs. 81/2008, il datore di lavoro deve provvedere a designare i lavoratori incaricati dei compiti di prevenzione incendi e lotta antincendio, gestione delle emergenze, evacuazione e pronto soccorso. Le attrezzature e gli impianti di lotta antincendio devono essere sottoposti a manutenzione e controlli periodici, da parte di ditte esterne qualificate.

Gli impianti tecnologici devono essere sottoposti a controllo e manutenzione da parte di ditte esterne specializzate.